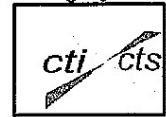


**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
BADIA POLESINE-TRECENTA**

Piazza Marconi, n. 192 - 45021 BADIA POLESINE (Rovigo) Tel. 042551368 -
Web www.icbadiatrecenta.edu.it - PEC roic816004@pec.istruzione.it
SCUOLA POLO PROVINCIALE INCLUSIONE - www.ctsctirovigo.it



**Corso di Formazione Provinciale
"Traiettorie inclusive"
Modulo Scuola Primaria**

Formatore: FILIPPO BARBERA

NOME: FRANCESCO

CLASSE: TERZA

SCUOLA: PRIMARIA

Francesco è un bambino di 8 anni che frequenta il terzo anno della scuola primaria. L'attività scolastica è articolata in 5 giorni alla settimana, da lunedì a venerdì. L'aula si trova al primo piano, ha quattro grandi finestre affacciate sul cortile. L'ambiente è molto luminoso e ricco di mobilio. I banchi sono a misura di bambino, disposti a gruppi di due.

La classe è composta da 18 alunni, due dei quali certificati ai sensi della L.104 del 1992.

Francesco nasce con taglio cesareo alla 38° settimana, peso nella norma. Ritmo sonno-veglia riferito regolare. La deambulazione autonoma avviene a 12 mesi, le prime parole iniziano dai 18 mesi con difficoltà nell'acquisizione delle tappe linguistiche successive fino ai 4 anni.

Durante la scuola dell'infanzia Francesco viene segnalato dalle insegnanti per problemi di attenzione e iperattività. Viene valutato presso il servizio di Neuropsichiatria Infantile che rileva la presenza di un disturbo dell'attività e dell'attenzione di tipo combinato con compromissione del funzionamento generale (F90.0). Viene evidenziato un comportamento aggressivo e provocatorio ed "una quota d'ansia coartata e libera che si traduce prevalentemente in episodi di balbuzie". Con la famiglia è stata valutata la possibilità di una presa in carico multidisciplinare mediante intervento psicoeducativo ed eventualmente farmacologico. Nel 2019 Francesco è stato valutato presso l'ULSS con diagnosi di disturbo ipercinetico della condotta (F90.1) e di disturbo di rivalità tra fratelli (F93.3). Nella Diagnosi funzionale viene evidenziata la presenza di gravi difficoltà autoregulative attentive, emozionali e comportamentali.

Lo studente ha spesso atteggiamenti di rifiuto nei confronti di qualsiasi proposta derivante dall'ambiente scolastico, quindi si rende indispensabile la mediazione dell'insegnante per coinvolgerlo, seguirlo, controllarlo, guidarlo, contenerlo e, non da ultimo, gratificarlo. Permangono atteggiamenti arrendevoli di fronte a lievi difficoltà e continue richieste di conferma all'insegnante per mancata fiducia di sé. Tende a voler imporre la sua volontà, la tipologia, i tempi e le modalità di lavoro. Nell'attività in classe perde facilmente la concentrazione, risponde in maniera impulsiva e con fatica riesce a riprendere sul compito. Francesco non può essere lasciato senza sorveglianza, poiché tende ad effettuare azioni che mettono a rischio la propria e l'altrui incolumità (si arrampica e sale sopra i mobili e finestre, tocca e utilizza in modo improprio oggetti pericolosi, lancia oggetti). Non partecipa ad alcuna attività di gruppo. Non accetta i richiami degli insegnanti; spesso se non lo si asseconda tende ad essere aggressivo verbalmente e fisicamente.

Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dell'alunno o dell'alunna

Francesco passa molto tempo con la mamma (attualmente casalinga), mentre il papà lo vede solo di sera (carabiniere). A casa è sempre in movimento: inizia tante attività senza mai portarle a termine. Passa molto tempo davanti alla TV e al Tablet. Ha un rapporto conflittuale con il fratello maggiore (9 anni) con cui entra spesso in competizione. Fatica a rispettare le regole e tende ad imporre la propria volontà. Ha un rapporto speciale con la mamma ed è amorevole con la sorellina (3 anni). Gioca solamente con i bambini più piccoli. Conosce molte parole legate all'ambito sanitario. Attualmente non svolge alcuna attività extrascolastica. Lo scorso anno ha frequentato per due settimane nuoto e pallacanestro, ma, passato l'entusiasmo iniziale e comparse le prime difficoltà, ha cominciato ad opporsi.

Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento



Il GLO non dispone del Profilo di Funzionamento di Francesco, per cui la compilazione della sezione del PEI viene effettuata facendo esplicito riferimento alle indicazioni presenti nella Diagnosi Funzionale (redatta in forma conclusiva) del 21/06/2019.

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

Bambino con gravi difficoltà autoregolative attentive, emozionali e comportamentali. Vengono segnalati episodi di aggressività eterodiretti a scuola. Necessita di strutturazione e strategie educative adeguate. Verrà approfondito lo stato degli apprendimenti scolastici.



Dagli elementi raccolti, attraverso la documentazione, le osservazioni e il confronto con le varie parti coinvolte, si ritiene funzionale prendere in considerazione tutte le dimensioni/assi del PEI.

Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000



La famiglia di Francesco attualmente non ritiene opportuno fare richiesta del Progetto Individuale. Non ci sono infatti problemi di natura economica o assistenziale. Tale progetto non avrebbe alcuna ricaduta sul minore.

Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici



Nella sezione 4 il GLO condivide una serie di osservazioni che vengono sintetizzate in punti di forza e aree di miglioramento (o punti di debolezza) ai quali prestare attenzione nella realizzazione di un progetto inclusivo. Nel nostro caso l'individuazione dei seguenti punti di forza, quali l'imitazione dell'adulto, la disponibilità con gli alunni più piccoli e l'interesse verso la tecnologia, avranno una ricaduta pratica sulle scelte didattiche e metodologiche. Si farà riferimento alle seguenti tecniche: Training Imitativo e Insegnamento Reciproco (Peer Tutoring). L'ansia coatta, l'agitazione motoria e le difficoltà in ambito motivazionale verranno sostenute attraverso l'Apprendimento Senza Errori (Prompting and Fading).

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:	
PUNTI DI FORZA	<i>Imita il comportamento dell'adulto</i>
	<i>Disponibile ad aiutare i bambini più piccoli</i>
AREE DI MIGLIORAMENTO	<i>Rapporto esclusivo con adulti</i>
	<i>Non si relaziona con i pari</i>
	<i>Strategie di auto-ostacolo</i>
	<i>Atteggiamenti oppositivo-provocatori</i>
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:	
PUNTI DI FORZA	<i>Ottima comprensione del linguaggio</i>
	<i>Linguaggio ricco e articolato</i>
AREE DI MIGLIORAMENTO	<i>Logorroico/Iperverbosità</i>
	<i>Pone domande delle quali conosce già la risposta</i>
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:	
PUNTI DI FORZA	<i>Buon osservatore</i>
	<i>Conosce molto bene l'ambiente scolastico</i>
AREE DI MIGLIORAMENTO	<i>Attenzione e distraibilità</i>
	<i>Agitazione motoria</i>
	<i>Ansia coatta</i>
d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:	
PUNTI DI FORZA	<i>Ottima capacità di comprensione del testo da ascolto</i>
	<i>Preferisce l'uso di schemi e mediatori iconici</i>
	<i>Lavora volentieri al PC</i>
	<i>Creativo</i>
AREE DI MIGLIORAMENTO	<i>Necessità di essere guidato e supportato</i>
	<i>Grosse difficoltà nel pensiero astratto e nelle abilità spaziali</i>
	<i>Strumentalità di base</i>



Nella compilazione del PEI è necessario fare sintesi di due aspetti:

- **il presente** (nella vita scolastica, familiare, nelle attività extrascolastiche e in quelle del tempo libero)

Nel nostro caso ridurre i comportamenti oppositivi e le strategie di auto-ostacolo.

Sfruttare l'interesse verso il computer per proporre a tutta la classe un percorso di dattilografia.

- **il futuro** (soluzioni utili per migliorare la qualità della vita e favorire la sua crescita personale e sociale)

Avvicinare il bambino ad attività sportive caratterizzate dal piccolo gruppo.

Approfondire l'interesse verso il computer e le nuove tecnologie.

Potenziare la propensione ad aiutare i bambini più piccoli e la sensibilità verso l'ambito sociale.

La dimensione longitudinale, cioè guardare all'alunno in una prospettiva di tempo più ampia dell'anno scolastico, il "pensami adulto", va sempre tenuta in considerazione nella scelta degli obiettivi e nella loro modulazione. Ad esempio, in questo PEI si è scelto di investire sulla dattilografia, perché è una competenza che da una parte aiuta il bambino a risolvere alcune delle difficoltà legate alla scrittura, dall'altra gli consentirà un domani di avvalersi di una competenza molto utile in ambito professionale. La scelta di proporlo a tutta la classe avrà delle ricadute anche sulla dimensione motivazionale.

Il PEI è un piano predisposto per un determinato alunno in un determinato contesto; la raccolta e l'analisi di tutti gli elementi trovano la loro declinazione pratica in questa **sezione**. La progettazione risponde ai requisiti di fattibilità, fruibilità e flessibilità.

Nella definizione degli obiettivi si eviterà di utilizzare espressioni come ridurre, incrementare, sviluppare, migliorare, ecc. poiché diventa complessa la fase di verifica in quanto l'obiettivo di partenza appare indefinito.



Per quanto riguarda la DIMENSIONE RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE il GLO inserisce le proprie osservazioni considerando il fatto che nella vita scolastica è richiesto un continuo apprendimento ed affinamento di abilità sociali e relazionali. Purtroppo, entrambe queste abilità sono carenti in Francesco, infatti, il bambino fatica a stare insieme agli altri sia durante le lezioni sia nei momenti ricreativi. Non partecipa ad alcuna attività di gruppo e le relazioni con i pari sono contraddistinte da atteggiamenti oppositivi e provocatori. Diversamente, però, con i bambini più piccoli si dimostra più collaborativo e prodigo di suggerimenti. Rimane la tendenza a chiacchierare in modo eccessivo e a non ascoltare gli altri. Francesco il più delle volte cerca un rapporto esclusivo con gli insegnanti, con i quali trascorre la maggior parte del tempo in tutti i momenti della giornata scolastica.

Francesco imita spesso modi, comportamenti e atteggiamenti degli adulti. Manifesta sfiducia verso le proprie capacità intellettive. Mette in atto strategie di auto-ostacolo (self-handicapping): scappare fuori dalla classe, lanciare oggetti addosso alle persone, sdraiarsi supino in corridoio urlando e muovendo scompostamente braccia e gambe come per cercare un appiglio, distruggere i materiali sui quali si sta lavorando o offendendo le persone. Emerge un atteggiamento rinunciatario, poco propenso a modificare il corso degli eventi.

Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi		
<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere le strategie di auto-ostacolo messe in atto per sostituirle con quelle adeguate e funzionali. 		
OBIETTIVO A BREVE TERMINE	OBIETTIVO A MEDIO TERMINE	OBIETTIVO A LUNGO TERMINE
Riconosce le strategie di auto-ostacolo con il supporto dell'insegnante e accoglie le strategie funzionali proposte dall'adulto.	Riconosce le strategie di auto-ostacolo con il supporto dei docenti e accoglie i suggerimenti dei pari.	Riconosce autonomamente le strategie di auto-ostacolo e adotta autonomamente strategie funzionali e adeguate
<ul style="list-style-type: none"> Assumere un comportamento adeguato al contesto. 		
OBIETTIVO A BREVE TERMINE	OBIETTIVO A MEDIO TERMINE	OBIETTIVO A LUNGO TERMINE
Rimane seduto fino alla pausa stabilita (ogni 5 minuti).	Rimane seduto fino alla pausa stabilita (ogni 20 minuti).	Rimane seduto fino al termine dell'attività proposta (45 minuti).
Riconosce le regole comportamentali e relazionali del contesto scolastico con l'aiuto del docente di sostegno.	Riconosce e rispetta alcune delle regole stabilite nel contratto didattico.	Rispetta tutte le regole delle regole stabilite nel contratto didattico.
Rimane all'interno della fila.	Rimane all'interno della fila e cammina senza spingere i compagni o correre.	Assume un comportamento autoregolato durante gli spostamenti.
<ul style="list-style-type: none"> Trascorre i momenti ludici in compagnia dei pari. 		
OBIETTIVO A BREVE TERMINE	OBIETTIVO A MEDIO TERMINE	OBIETTIVO A LUNGO TERMINE
Trascorre una parte della ricreazione con gli adulti e una parte con i bambini più piccoli.	Trascorre una parte della ricreazione con i bambini più piccoli e con i pari.	Trascorre la ricreazione con i pari.

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
Attività individualizzate finalizzate allo sviluppo dei prerequisiti per l'apprendimento e l'impiego delle abilità sociali in un ambiente protetto. In particolare, il lavoro sarà orientato a diminuire le strategie di auto-ostacolo e i comportamenti oppositivi provocatori.	Le attività saranno inizialmente anticipate e strutturate in rapporto individualizzato con l'insegnante di sostegno, per essere progressivamente allargate al piccolo gruppo appena se ne ravvisano i presupposti. L'insegnamento delle strategie e delle competenze si realizza principalmente attraverso modeling , role-playing , fornendo istruzioni verbali e svolgendo esercizi pratici.
Regoliamo la voce.	Gli insegnanti stipuleranno un contratto didattico con la classe. Tale contratto conterrà poche regole. Una in particolare fa riferimento all'uso della voce. Vengono dedicate alcune ore all'attività di controllo della voce. Tutto il gruppo classe è coinvolto in questa attività che prevede il monitoraggio attraverso un app/software del livello di inquinamento acustico. Viene creato un cartellone con i diversi livelli di intensità nel quale i bambini apporteranno le loro rilevazioni. I bambini vengono poi allenati a modulare il tono di voce verso l'alto o il basso in base all'attività in cui sono impegnati.

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi		
<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere l'attenzione sostenuta sul compito fino al suo completamento. 		
OBIETTIVO A BREVE TERMINE	OBIETTIVO A MEDIO TERMINE	OBIETTIVO A LUNGO TERMINE
Focalizza l'attenzione sull'attività in un contesto silenzioso per un tempo breve (almeno 10 minuti).	Focalizza l'attenzione sull'attività ignorando gli stimoli esterni per un tempo breve (5-10 minuti).	Mantiene l'attenzione sul compito per il tempo necessario al suo svolgimento.
<ul style="list-style-type: none"> • Leggere semplici frasi scritte in stampato maiuscolo. 		
OBIETTIVO A BREVE TERMINE	OBIETTIVO A MEDIO TERMINE	OBIETTIVO A LUNGO TERMINE
Legge un breve elenco di parole bisillabe piane scritte in stampato maiuscolo.	Legge un breve elenco di parole scritte in stampato maiuscolo cercando di incrementare la velocità di lettura (> di 0, 41 s/s).	Legge alcune frasi scritte in stampato maiuscolo cercando di incrementare la velocità di lettura (> di 0, 41 s/s).
<ul style="list-style-type: none"> • Scrivere semplici frasi di senso compiuto sul quaderno. 		
OBIETTIVO A BREVE TERMINE	OBIETTIVO A MEDIO TERMINE	OBIETTIVO A LUNGO TERMINE
Scrive correttamente parole bisillabe piane note.	Scrive correttamente parole bisillabe e trisillabe.	Produce una semplice frase di senso compiuto.
<ul style="list-style-type: none"> • Eeguire semplici addizioni e sottrazioni. 		
OBIETTIVO A BREVE TERMINE	OBIETTIVO A MEDIO TERMINE	OBIETTIVO A LUNGO TERMINE
Esegue addizioni e sottrazioni senza il cambio sulla Linea del 20 supportato dal docente di sostegno.	Esegue autonomamente addizioni e sottrazioni senza il cambio sulla Linea del 20.	Esegue addizioni e sottrazioni con il cambio sulla Linea del 20.
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare strategie di automonitoraggio e autoregolazione. 		
OBIETTIVO A BREVE TERMINE	OBIETTIVO A MEDIO TERMINE	OBIETTIVO A LUNGO TERMINE
Autovaluta il lavoro svolto seguendo le stimolazioni date dal docente.	Autovaluta il lavoro svolto senza alcuna mediazione.	Attiva semplici strategie di monitoraggio e autoregolazione.

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
Attività individualizzate finalizzate allo sviluppo delle strumentalità di base e al consolidamento delle acquisizioni.	<p>La metodologia di lavoro fa ricorso principalmente alle seguenti tecniche: Apprendimento Senza Errori (Prompting and Fading) e Training Imitativo. L'apprendimento senza errori, consiste nell'inserire nella situazione didattica uno stimolo con funzione di aiuto. Lo stimolo serve quindi ad impedire al soggetto di sbagliare. In un secondo tempo lo stimolo viene gradualmente attenuato fino a scomparire. L'apprendimento dei diversi compiti parte sempre da una prima situazione di imitazione del modello dell'adulto, che, lentamente e con grande precisione, mostra il comportamento da imitare.</p> <p>Nell'ambito delle proposte didattiche per lo sviluppo delle abilità strumentali si fa ricorso al materiale Montessoriano e al Metodo Analogico di Bortolato.</p> <p>Vengono rispettati i tempi dell'alunno e le sue difficoltà. Per quanto riguarda i rinforzi, si punta sul far vivere i momenti di apprendimento con gioia: attraverso attività proposte sotto forma di gioco e presentate con entusiasmo. Ai primi segnali di stanchezza, disinteresse o noia, si propone una nuova attività. Particolare attenzione è dedicata alla preparazione dell'ambiente di apprendimento. È stato costruito con l'alunno un calendario visivo delle attività.</p>
Attività di gruppo e peer tutoring.	<p>Il lavoro di gruppo e di insegnamento reciproco sono le modalità che verranno utilizzate con maggiore frequenza rispetto alle attività individualizzate.</p> <p>Per motivare e consolidare gli apprendimenti si utilizza il Peer tutoring anche di livello diverso (cross-level), in cui Francesco e altri suoi compagni diventeranno tutor di alcuni alunni più piccoli in occasione delle attività di continuità e open-day.</p> <p>Le attività vengono proposte in forma ludica e affiancati da una Token economy, finalizzata a premiare i comportamenti adeguati ed estinguere quelli problematici. Si cerca di privilegiare sempre il rinforzo positivo.</p>
Compiti per casa.	Gli insegnanti predisporranno specifici homework finalizzati ad instaurare un'abitudine e ad esercitare una determinata competenza.

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

<p>Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.</p>	<p>I docenti premiano con degli adesivi ogni obiettivo conseguito nell'arco della settimana. Quando Francesco raccoglie 20 adesivi ottiene un premio immediato e tangibile.</p> <p><i>La Token Economy si è rivelata uno strumento efficace sia in ambito scolastico sia in ambito domestico.</i></p> <p>Vengono utilizzate quotidianamente delle schede di osservazione strutturate per monitorare il comportamento e le risposte dell'alunno alle attività didattiche. Viene compilato un diario di bordo.</p> <p>Gli strumenti di verifica sono una rubrica di valutazione del processo e una dedicata alla valutazione del prodotto.</p> <p>Le attività vengono considerate efficaci se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'alunno partecipa all'attività proposta mostrando impegno e responsabilità; • l'alunno porta un suo contributo; • l'alunno mostra segni di generalizzazione di quanto appreso.
---	--



Il GLO ha individuato le barriere e i facilitatori presenti nel contesto scolastico. Si è partiti dalle griglie di osservazione compilate dai docenti in cui veniva quantificato con una X a che livello i fattori ambientali riportati costituiscono per Francesco una barriera o un facilitatore.

Esempio

Lista Fattori Ambientali	QUALIFICATORI BARRIERE AMBIENTALI					QUALIF. FACILITATORI AMBIENTALI				
	0 Nessuna barriera	1 Barriera lieve	2 Barriera media	3 Barriera grave	4 Barriera completa	0 Nessun facilitatore	+1 Facilit lieve	+2 Facilit medio	+3 Facilit sostanziale	+4 Facilitatore completo
e130 Prodotti e tecnologia per l'istruzione (PC/tablet)										x

In questo caso si è constatato come i prodotti tecnologici e il loro utilizzo (in particolare il computer e il tablet) costituiscono per Francesco un facilitatore completo. Grazie all'utilizzo del computer, ad esempio, Francesco può essere più incluso con i compagni di classe facendo da tutor o mostrando le sue competenze ed interessi.

Il GLO ha individuato barriere e facilitatori per ciascuna delle quattro dimensioni. Lo scopo è guidare l'azione didattica, costituendo una specie di zoom ottico, in grado di dirigere l'attenzione educativa verso una serie di aspetti che sono stati ritenuti importanti. Non si tratta di un elenco esaustivo, ma di un buon punto di partenza.

Nella compilazione di questa parte fare attenzione a non confondere i fattori personali con quelli ambientali..

Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

Barriere	
Spazi inadeguati e poco strutturati che ostacolano il movimento e non favoriscono la concentrazione.	L'aula appare piccola in rapporto al numero degli alunni.
	Nell'ambiente ritroviamo un eccesso di arredi (3 armadi, 2 scaffali e 2 banchi usati come piano di appoggio) e di cartellonistica.
	Le pareti sono tinteggiate di una tonalità di fucsia molto sgargiante.
	L'aula è molto luminosa, ma non è possibile regolare la luce naturale a causa di una veneziana rotta.
	Sono presenti delle tende ignifughe che però non riescono ad oscurare l'ambiente.
	È presente una lavagna di ardesia usurata (un pannello da 120x90) collocata in una posizione poco funzionale per favorire l'installazione di una LIM, tutt'ora assente.
	Mancanza di strutturazione.
	L'attuale collocazione dell'orologio sopra la lavagna costituisce un elemento di distrazione.
Numero eccessivo di figure che "gravitano" intorno alla classe.	Il team è formato da numerosi docenti per effetto della convergenza di numerosi contratti Part-time nel plesso. Sono presenti due insegnanti di sostegno e un educatore.
Facilitatori	
Clima favorevole all'ascolto.	
Grande disponibilità alla collaborazione da parte di alunni, famiglie e docenti.	
Presenza di laboratori nella scuola.	Plesso dotato di laboratorio di Arte, Musica, Informatica.
	Plesso dotato di una buona strumentazione informatica.
Corridoi ampi e spaziosi.	
Cortile molto ampio con la presenza di un orto.	



Gli interventi presentati nella seguente sezione partono dall'analisi della precedente e vengono precisate le iniziative attuate per ridurre gli effetti negativi e valorizzare i facilitatori.

Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Gli adattamenti degli spazi fisici partono da una **riduzione degli arredi** e della cartellonistica. Vengono tolti dall'aula 2 armadi, 1 scaffale in legno e 2 banchi. La cattedra viene sostituita con un tavolo recuperato dal laboratorio di Musica. Per ridurre il rumore vengono applicate alle gambe delle sedie e dei banchi delle **palline da tennis**.

La **disposizione dei banchi** viene organizzata in modo tale che i docenti possano muoversi agevolmente e raggiungere rapidamente l'alunno per stabilire un contatto oculare e/o fornire suggerimenti o rinforzi. Il bambino sarà tenuto distante, per quanto possibile, da posizioni collocate vicino a fonti di distrazione, quali la finestra e la libreria.

Viene introdotto un **regolamento** relativo al mantenimento dell'ordine in classe da condividere tra docenti e alunni con poche e semplici regole relative all'ordine del banco, all'uso dei materiali. Per promuovere le abilità sociali e il rispetto delle regole di convivenza alcuni **materiali vengono condivisi** (colori, forbici, righelli, squadre, fogli).

Sono fissati dei momenti, nell'arco della giornata, in cui viene chiesto agli alunni di verificare l'ordine e l'organizzazione del materiale. In un primo momento, i docenti solleciteranno spesso l'allievo a verificare i materiali presenti sul banco, facendo togliere quelli inutili.

Vengono introdotti in classe alcuni **supporti visivi iconici** finalizzati a regolare e orientare la condotta senza il continuo intervento diretto dell'adulto.

Introduzione di una **strutturazione dell'organizzazione temporale** che prevede la condivisione con gli allievi, all'inizio della lezione, di una scaletta delle attività previste spuntando in itinere le attività svolte. Nella stessa sono previsti brevi e frequenti momenti di pausa.

Nella seconda parte della mattinata, vengono introdotte **attività laboratoriali** che privilegiano il lavoro di gruppo.

Interventi sul percorso curricolare

Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

L'alunno, a causa del suo particolare profilo di funzionamento e delle numerose lacune accumulate nei precedenti anni scolastici, segue una **programmazione differenziata** rispetto alla classe. In italiano e matematica l'obiettivo prioritario è di sviluppare le **strumentalità di base**. Nello specifico, per consolidare strategie di lettura che consentano di automatizzare l'identificazione delle sillabe, si procede con il TRATTAMENTO SUBLESSICALE (versione carta-matita). L'attuazione dello stesso è preceduta da un'unità zero finalizzata al consolidamento dei suoni delle lettere dell'alfabeto. Il trattamento viene svolto sia in ambito scolastico (in piccolo gruppo) sia in ambito domestico. A scuola il percorso viene integrato con i giochi fonologici "Sillabe in gioco" e "Le carte del trenino" che oltre all'obiettivo didattico, puntano a lavorare anche sugli aspetti legati al rispetto delle regole, alla relazione e alla motivazione. Si è scelto di investire sullo STAMPATO MAIUSCOLO.

Tutte le proposte didattiche intrecciano agli obiettivi prioritari rivolti al miglioramento dell'interazione sociale, la riduzione dei comportamenti oppositivi-provocatorii e la diminuzione delle strategie di auto-ostacolo (self-handicapping).

Progettazione disciplinare

Disciplina/Area disciplinare: ITALIANO	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input checked="" type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento e ai criteri di valutazione	
COMPETENZE	OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI SPECIFICI
1) Leggere in modo corretto testi diversi.	Leggere e comprendere testi di tipo diverso	<ul style="list-style-type: none"> o Incrementare la velocità di lettura (superare le .45 s/s). o Comprendere il contenuto globale di semplici testi.
2) Scrivere brevi testi	Produrre e rielaborare testi scritti.	<ul style="list-style-type: none"> o Produrre brevi testi narrativi seguendo uno schema.

Disciplina/Area disciplinare: MATEMATICA	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input checked="" type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento e ai criteri di valutazione	
COMPETENZE	OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI SPECIFICI
1) Operare sugli insiemi numerici avendo consapevolezza dell'uso di alcune delle quattro operazioni.	Operare con i numeri	<ul style="list-style-type: none"> o Eseguire per iscritto addizioni e sottrazioni.

Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	<p><input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Portare a termine una routine scolastica.• Comincia un'attività in autonomia, senza continue sollecitazioni da parte dell'adulto.• Interrompe i comportamenti disturbanti e rumorosi in seguito al richiamo dell'adulto.• Riduzione dei comportamenti oppositivo-provocatori inseguito ad un errore o a difficoltà di svolgimento di una determinata attività.• Riduce gli interventi riferiti a fatti non richiesti.• Rispetta il proprio turno in fila e ad aspettare il proprio turno di parola.• Riduzione dei commenti negativi sulla propria persona.• Gestisce i materiali posti sopra il banco durante la lezione. <p>Ai fini della valutazione del comportamento si utilizza una griglia di osservazione che definisce quantitativamente i comportamenti dell'alunno osservato in 4 situazioni scolastiche: in classe, in laboratorio (piccolo gruppo), in palestra e nei momenti destrutturati (ricreazione, spostamenti nei locali interni dell'edificio).</p>
-----------------------	---

<p>Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento. <i>NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il Team dei docenti</i></p>	<p>L'alunno ha sviluppato maggiore fiducia in se stesso e ha ridotto sensibilmente le strategie di auto-ostacolo (self-handicapping). Permane un atteggiamento rinunciatario, poco propenso a modificare il corso degli eventi. Francesco, in fase iniziale, rifiuta tutte le "nuove attività" e reagisce alzando la voce (lamentele verbali), a prescindere dalla difficoltà del compito. Ha evidenziato comportamenti più educati, controllati e sta incominciando ad integrarsi nei contesti sociali. Vuole essere sempre al centro dell'attenzione e quando viene ignorato, anche per pochi minuti, mette in atto comportamenti di disturbo (molto contenuti rispetto agli anni precedenti).</p> <p>Nell'attività in classe perde facilmente la concentrazione, risponde in maniera impulsiva e con fatica riesce a ritornare sul compito. Nelle proposte effettuate in un ambiente esterno sono stati registrati notevoli miglioramenti sia per quanto riguarda la quantità di tempo dedicata allo svolgimento del compito sia per la qualità con cui lo stesso viene realizzato.</p> <p>Valutazione degli apprendimenti:</p> <p>ITALIANO</p> <p>LETTURA - livello BASE - descrittore: legge le parole in modo incerto, compie errori di inversione/omissione. Necessita del supporto del docente.</p> <p>SCRITTURA - livello BASE - descrittore: produce 1/ 2 frasi con ortografia non sempre corretta. Necessita del supporto del docente.</p> <p>MATEMATICA</p> <p>ENUMERAZIONE - livello BASE - descrittore: enumerazione progressiva entro il 50 con qualche incertezza. Enumerazione regressiva non oltre i primi 10 numeri. Necessita del supporto del docente.</p> <p>CLASSIFICAZIONE/ CONFRONTO - livello INTERMEDIO - descrittore: opera con sicurezza confronti tra quantità, associa correttamente il numero alla quantità corrispondente e conosce i numeri del loro aspetto cardinale. È incerto nel riconoscimento posizionale.</p> <p>OPERAZIONI DI CALCOLO - livello INTERMEDIO - descrittore: conosce ed è in grado di applicare l'algoritmo delle addizioni, delle sottrazioni. Necessita di supporto del docente nelle sottrazioni con il cambio e moltiplicazioni a più cifre al moltiplicatore.</p> <p>STRATEGIE METACOGNITIVE - livello BASE - descrittore: utilizza la strategia del "counting-all" con le dita e/o con l'ausilio di strumenti di supporto.</p>
---	---